Primi spettacoli di prosa (ma c'è anche l'opera) in scena al «Festival dei due mondi»

Anche ridicolo, l'uomo è meglio dell'elefante

La versione teatrale del «caso» di John Merrick in un allestimento di desolante mediocrità - Un monologo dostoievskiano ricreato da Gabriele Lavia

Da uno dei nostri inviati

SPOLETO — Brutto segno, quando cinema e teatro si rubano reciprocamente le idee, già scarse. E' passato qualche mese dall'apparizione sugli schermi nostrani del film di David Lynch *The elephant man*, ed ecco la «sezione prosa» del Festival dei due mondi aprirsi, a San Nicolò, con l'allestimento dell'omonimo testo drammatico di Bernard Pomerance, che elabora i medesimi fatti di cronaca della Londra fine secolo.

L'«uomo elefante», come ormai si sa, è un povero infelice, d'intelligenza più che ragguardevole, ma afflitto da malanni e deformità fisiche tali, da conferirgli un aspetto mostruoso, e da rendergli grama la vita: claudicante, distorto, un braccio fuori uso, John Merrick può guadagnarsi il pane solo esibendosi, quale fenomeno da baraccone, per un impresario senza scrupoli; alla cui avidità lo sottrae poi un bravo medico chirurgo, Frederick Treves, scientificamente e umanamente interessato al caso.

John Merrick, così, viene ospitato senza limiti di tempo in un pubblico ospedale, ma non scampa nemmeno qui all'altrui sfruttamento. C'è chi ci specula sopra, e nella migliore delle ipotesi il nostro si trova a esser oggetto della morbosa curiosità e della sospetta carità degli alti esponenti dell'Inghilterra vittoriana, inclusi i principi della Chiesa e del reame: e quasi a far da luogo di scarico della cattiva coscienza di una società che alle rigide regole del viver civile tributa un culto tutto esteriore.

Insomma, il «diverso» smaschera l'ipocrisia e il cinismo dei «normali». E alla condanna che si manifesta dalla breve esistenza e dalla immatura morte di John Merrick solo un paio di persone sembrano sfuggire: il sopra citato dottor Treves, che però, ovviamente, entra in crisi circa il suo ruolo sociale e la funzionalità di esso al sistema; e (poteva mancare?) un'attrice di fama, che verso il «mostro» avverte una sorta di oscura affinità elettiva.

Si tratta, in sostanza, di argomenti fritti e rifritti; così come risaputissimi sono il quadro ambientale e i personaggi di contorno, che solo la penna di un novello Charles Dickens avrebbe potuto in qualche modo riscattare. Quanto alla figura che fa da pernio alla vicenda, ascoltiamo con doverosa attenzione ciò che asserisce lo stesso regista Brent Peek, americano come l'autore di *The elephant man*: «Le storie di emarginati sono sempre piaciute al pubblico... hanno sempre una grossa presa».

Non è detto, però, che la presa scatti anche sulle platee teatrali italiane: il relativo «effetto novità» essendo stato bruciato, in partenza, dalla versione cinematografica. Del resto, lo spettacolo visto a Spoleto è di una mediocrità desolante: ispirato nella disposizione scenica (Paolo Romani), nei costumi (Zaira De Vincentiis), nel movimento e nella loquela degli attori, a un bieco naturalismo, cui la soluzione plastico-gestuale adottata per il protagonista, con esclusione, cioè, di trucchi e posticci) fa contrasto non come polo dialettico, ma come pura stravaganza.

Qui sopra, una scena dell'«Uomo elefante»; a destra, Gabriele Lavia nel «Sogno di un uomo ridicolo»

Seminudo al pari d'un Cristo vicino al martirio, Nilo Checchi, nella parte di John Merrick, ha l'aria di recitare in una rappresentazione per sé solo, a firma d'un qualche allievo di Grotowski: teso e quasi spasimante in uno sforzo di espressivita corporea, che tuttavia meccanicamente si traduce, agli occhi degli altri, se si deve giudicare dalle loro reazioni, in immagini da cartella clinica. Siamo, come sempre in simili frangenti, nei paraggi di *Hellzapoppin*.

E comunque gli interpreti, compresi i solitamente migliori (Paolo Bonacelli, Paola Mannoni), non parrebbero troppo convinti di quanto gli tocca fare e dire, nell'occasione.

Un «mostro» di stampo differente, e dotato d'una voce ben più alta, parla per oltre un'ora, nel Teatrino delle Sei, attraverso il monologo che Gabriele Lavia, regista e attore, ha ricavato dal racconto di Dostoievski *Il sogno di un uomo ridicolo*. Sogno, o vaneggiamento, d'un giovane solo, indifferente al mondo, inclinante al suicidio, ma tentato ancora dalla pietà e dal rimorso. In stato d'incoscienza, costui ripercorre la storia di lutti e rovine di una civiltà parallela alla nostra, e, al destarsi, riscopre il valore della massima cristiana, mai applicata: «Ama il prossimo tuo come te stesso».

L'opera letteraria, tarda nella produzione del grande scrittore russo (cade quest'anno il centenario della morte), è quasi un condensato dei suoi temi, rovelli, fantasmi. Nell'adattarla per la ribalta, Lavia (collaboratori Giovanni Agostinucci per la scena, Andrea Viotti per i costumi) ha puntato particolarmente sul motivo del «doppio», del «sosia», ponendo dinanzi a sé una muta controfigura in carne e ossa (Franco Però), e moltiplicando una ventina di volte la propria effige, mediante bianche statue; ma una statua più piccola, in disparte, riproduce la presenza ammonitrice della bambina (altro tipico emblema dostoievskiano), che risveglia l'umanità del protagonista.

E, inoltre, si profila l'elemento della «pazzia», dell'«idiozia» innocente e santa. Lavia si imprigiona, infatti, in una candida camicia di forza, che gli blocca braccia e mani. In ultima analisi, ciò serve a concentrare, ammirevolmente, nella mimica facciale e nella dizione il massimo di espressività.

Aggeo Savioli

E con Menotti Spoleto cade in trance

Da uno degli inviati

SPOLETO — *Dai fantasmi della belle époque (finti gli uni e gli altri), è stato breve il passo agli spiriti, quelli proprio delle sedute spiritiche, non però falsi del tutto. Sono spiriti che hanno dato consistenza a una seduta musicale, tenuta da Menotti attorno al tavolo tondo del Caio Melisso. Il gioco gli è riuscito bene, perché aveva dalla sua una* Medium, *anzi* La Medium *per eccellenza: cioè la fortunata opera in due quadri, che, dal 1946, con i suoi piccoli «imbrogli», tiene il pubblico con il fiato sospeso, attratto dall'ansia di rievocare qualcosa che è scomparsa e che forse sta lì, in quella musica, in quell'invenzione scenica: cioè il teatro musicale, che oggi, appunto, è il caro estinto.*

Menotti tiene banco con questa Medium, *dunque, che inganna i clienti, fingendo di cadere in* trance *e facendo emergere dal silenzio e dal buio — con la complicità della figlia e di un ragazzo muto che sta con loro — i gridolini di gioia di un bambino annegato inseguendo la sua barchetta a vela e l'immagine bianca d'una fanciulletta rapita dalla morte nel fior degli anni. Menotti, per suo conto, ha la complicità di una musica — la sua — che assicura con incisiva immediatezza il senso teatrale della vicenda. E ha la complicità di una regia — la sua — che esaspera, fino all'allucinazione più furibonda, l'ambiguità del libretto (suo anche questo). Non è finita: c'è la complicità di un'orchestra che funziona in tutt'altro modo che nella* Vedova Allegra, *diretta da Christian Badea deciso a cavar suono dall'accordo più sperso e innocente. E c'è ancora la complicità dello scenografo (Pasquale Grossi) che dischiude quasi un antro, un ripostiglio della mente annebbiata, nel quale — la stanza, cioè, in cui opera la* Medium — *si mescolano la realtà e l'irreale.*

Come si vede, è una combriccola di ferro, perché non manca la complicità dei tre interpreti: Beverly Evans (la Medium), *che porta nel personaggio la* summa *dei suoi ruoli prediletti del* Tabarro, *del* Mefistofele, *del* Boris Godunov *(opere truculente, dominate dalla follia); Hey-Kyung Hong (Monica, la figlia), che ha studiato nel New Jersey e alla Juilliard School di New York e che ama il personaggio di Mimì nella* Bohème *di Puccini; Francis Menotti (figlio adottivo del compositore), che da almeno una dozzina d'anni è impegnato in opere menottiane.*

Nell'opera accade che la falsa Medium *senta ad un tratto una mano fredda che le tocca la gola. Si impurisce, sospetta che del brutto scherzo sia autore il ragazzo. Ma non è vero.*

Senonché l'allucinazione cresce e la donna, che manda via i clienti e restituisce loro persino i soldi, finirà con l'uccidere il ragazzo, da lei scacciato.

Bene, ogni volta che si dà quest'opera, succede qualcosa per cui Menotti si piglia anche la complicità del pubblico il quale, come la Medium, *si sente toccato da una mano che ha, però, tra le dita il teatro e stringe fino all'ultima goccia granghignolesca, e vuole abbandonarsi all'evocazione del caro scomparso, di cui dicevamo. C'è dunque un filo medianico tra Menotti e il pubblico, sicché più va a monte la seduta spiritica sul palcoscenico, e più riesce perfettamente quella musicale. Qualcuno dirà che è falsa anche questa, ma pensate ai fiori: quando sono veri sembra che siano finti e viceversa. Erano, in ogni caso, concretamente sonanti gli applausi, e Menotti, gli interpreti e gli artefici dello spettacolo ne hanno avuti tantissimi.*

Erasmo Valente

Ora «Canzonissima» ricorre a vecchi quiz

La fantasia, tranne che nei titoli, non è mai stata di casa a *Canzonissima*, il tradizionale e chilometrico show abbinato alla superlotteria natalizia. Così per l'edizione 1981-82, che prenderà il via il 3 ottobre per concludersi il 6 gennaio, si è pensato di rispolverare alcuni dei più famosi giochi televisivi e radiofonici per movimentare la trasmissione (che si chiamerà come quella di qualche anno fa, cioè *Fantastico* con l'aggiunta del numero 2: non c'è che dire, le serie vanno di moda).

A presentare canzoni, vendere biglietti e condurre gare tra i concorrenti sono stati chiamati vari personaggi, tra i quali la parte del leone spetterà certamente a Walter Chiari, da tempo assente dal piccolo schermo. Con lui ci saranno: Claudio Cecchetto, Memo Remigi, Romina Power, Oriella Dorella, Heater Parisi e Gigi Sabani imitatore dell'ultima ora.

I giochi, come si è detto, riproporranno vecchi successi: dal «Musichiere» a «Lascia o raddoppia?», da «Rischiatutto» a «Telemach». Priva di fondamento, quindi, la notizia che Mike Bongiorno fosse andato in ferie.

Per le cartoline, invece, autentica risorsa della trasmissione grazie alle quali ognuno spera di ricevere una manciata di milioni, il gioco ricalca invece quello di un celebre quiz radiofonico dal titolo «Botta e risposta». La regia sarà come al solito, di Enzo Trapani.

Stephanie Powers e Robert Wagner

In TV: due miliardari che fanno i detectives

Ancora una serie televisiva a stelle e strisce. Niente di male: costano poco e se ingranano si può continuare all'infinito con buoni indici d'ascolto. Dopo i poliziotti per mestiere *(Most Wanted, Starsky e Hutch, Le strade di San Francisco)* ecco arrivare i detectives per passione: si chiamano Jennifer e Jonathan Hart e sono una coppia di miliardari che si trovano sempre in mezzo ai guai. Guai grossi, naturalmente, adeguati allo sfarzo (limousine, maggiordomi di lusso, ristoranti alla moda e champagne) che li circonda. Con tanto fiuto, un po' di coraggio e una buona dose di incoscienza, i due elegantissimi eroi risolvono naturalmente i casi più difficili, passando indenni attraverso rapimenti, omicidi, rapine e scambi di persona. Però attenzione: i coniugi Hart (il cognome ha lo stesso suono di «heart», cuore) hanno il buon gusto di non vivere di rendita come pure potrebbero: lei è un'affermata giornalista e scrittrice di best-seller, lui manda avanti gli affari delle sue compagnie con abili manovre finanziarie.

La prima avventura di *Cuore e batticuore* (Rete due, ore 21,50) si intitola *Caro cugino* e vede il bel Jonathan travestirsi da scaricatore per scoprire certi traffici illeciti dentro la sua compagnia di navigazione.

Dimenticavamo: i coniugi Hart sono interpretati da Robert Wagner (stagionato ma ancora bellocco attore di Hollywood, già marito di Nathalie Wood) e da Stephanie Powers, fascinosa californiana che ha fatto fortuna con la pubblicità.

PROGRAMMI TV

☐ TV 1

11 **MESSA**
12,15 **LINEA VERDE** - Di Federico Fazzuoli
13 **TG L'UNA** - Di Alfredo Ferruzza
13,30 **TG 1 NOTIZIE**
17 **AVVENTURE** - «Il fascino del rischio, il fascino del nuovo»
17,55 **UN'ESTATE, UN INVERNO** - Regia di Mario Caiano - Con Bruno Cirino, Marta Fischer, Enzo Cerusico (rep. 1. puntata)
19 **I RIVALI DI SHERLOCK HOLMES** - «Cella n. 13» - Con Douglas Wilmer, Ray Smith, Clifford Rose
20 **TELEGIORNALE**
20,40 **ACCADDE A ZURIGO** - Regia di Davide Montemurri - Con Giovanni Vettorazzo, Mario Valdemarin, Adolfo Fenoglio (2. p.)
21,50 **HIT PARADE** - «I successi della settimana»
22,20 **LA DOMENICA SPORTIVA**
22,55 **PROSSIMAMENTE** - Programmi per sette sere
23,10 **TELEGIORNALE**

☐ TV 2

11,30 **IL SOLISTA E L'ORCHESTRA** - Dirige Mario Di Bonaventura - Musiche di Rodion Shchedrin
12 **PROSSIMAMENTE** - Programmi per sette sere
12,15 **BHUTAN** - Il regno nascosto - Documentario
13 **TG 2 ORE TREDICI**
13,15 **MORK E MINDY** - «Le bugie bianche» - Con Robin Williams, Pam Dawber, Elizabeth Kerr
16 **TG 2 DIRETTA SPORT** - Incontri di pugilato - Verona: Nuoto (meeting «Sette colli»)
17,30 **UNA VOCE, UNA DONNA** - Con Marina Pagano
18,55 **IL PIANETA DELLE SCIMMIE** - «Il tiranno» - Con Roddy McDowall, Ron Harper
19,50 **TG 2 TELEGIORNALE**
20 **TG 2 DOMENICA SPRINT**
20,40 **TUTTO COMPRESO** - Con Giorgio Ariani, Enrico Beruschi, Massimo Boldi, I Fatebenefratelli, Maria Rosaria Omaggio (3. p.)
21,50 **CUORE E BATTICUORE** - «Caro cugino» - Con Robert Wagner e Stefanie Powers
22,40 **DIETRO L'OBIETTIVO** - «Rocco Mancino: moda, bellezza ovvero metamorfosi» (1. puntata)
23,10 **TG 2 STANOTTE**

☐ TV 3

15 **TG 3 DIRETTA SPORTIVA** - Monza: Automobilismo (Gran premio Lotteria)
17,30 **LA MEMORIA DEL POPOLO NERO** - «Il sogno africano» (3. p.)
18,15 **IL PRIMO ANNO: UNA GIOVANE COPPIA** (3. episodio) - Con Leigh McCloskey e Cindy Grover - Regia di R. Michael Lewis
19 **TG 3**
19,20 **NERVI BALLETTO 1980** - Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova - Diretta da Michel Sasson
20,40 **CINECITTA'** - «Professione attore» - Intervengono: Rossano Brazzi, Claudia Cardinale, Silvana Pampanini (4. puntata)
21,10 **CULTURA, OSTERIE E CAFFE' NEL VENETO** - «Caffè a Venezia» (1. puntata)
21,35 **TG 3**
22 **TG 3 LO SPORT**
22,30 **PROSSIMAMENTE** - Programmi per sette sere
22,45 **UNO STREGONE CORTESE** - Paolo Conte in «Contiana» (1. p.)

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 13, 19. GR 1 FLASH: 10, 12, 14, 15, 17, 21, 23. ONDA VERDE: notizie giorno per giorno per chi guida: 7,20, 8,20, 10,03, 12,03, 13,20, 15,03, 17,03, 19, 20, 21,03, 22,30, 23,03. ORE 6: Musica e parole per un giorno di festa; 8,40: Selezione da carta bianca; 9,30: Messa; 10,15: Maledetta domenica; 11,02: Con te sulla spiaggia; 11,45: La mia voce per la tua domenica; 12,30: Il salotto di Elsa Maxwell; 13,15: Tra la gente; 14: Radiouno per tutti; 14,30: Amore e musica; 15,35, 18,05: Vuoto spinto; 15,45: Signori e signore la festa è finita; 16,25: Bulli, pupe e juke-box; 18,30: Totogarga; 19,20: Anna Bolena, di G. Donizetti; 22,45: Intervallo musicale; 23,05: La telefonata.

☐ Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,03, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. ORE 6, 6,06, 6,35, 7,05, 8: Il mattino ha l'oro in bocca; 8,45: Videoflash; 9,35: Il baraccone vacanze; 11: Spettacolo concerto; 12: Le mille canzoni; 12,45: Hit parade; 14, 15,32, 17: Domenica con noi; 18,32: GR 2 Sport; 19,50: Il pescatore di perle; 21,10: Torinonotte; 22,50: Buonanotte Europa.

☐ Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 15,15, 18,45, 20,45. ORE 6: Quotidiana Radiotre; 6,55, 8,30, 10,30: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 9,45: Domenica tre; 11,55: Il tempo e i giorni; 13,10: Disconovità; 14: Le stanze di Azoth; 15,30: Musiche; 16,15: Musica di festa; 17: Idomeneo re di Creta; 20: Pranso alle otto; 21: Stagione sinfonica pubblica della RAI, dirige Massimo Pradella, nell'intervallo (21,30) rassegna delle riviste; 22,10: Il libro delle rondini; 22,30: Il jazz.

PAM SUPERMERCATI

☐ BELLUNO ☐ BERGAMO ☐ BOLOGNA ☐ BRESCIA ☐ CERESE (MANTOVA) ☐ CONEGLIANO ☐ MESTRE ☐ MILANO ☐ PADOVA ☐ PIACENZA ☐ PORDENONE ☐ ROZZANO ☐ SCHIO ☐ TORINO ☐ TREVISO ☐ TRIESTE ☐ UDINE ☐ VERONA

sconto 33%
PAGHI 2 PRENDI 3
(UN PEZZO È GRATIS)

sughi barilla (vongole/funghi) gr. 120 — 1 pezzo lire 810 3 pezzi lire 1620
fagioli cannellini sigillo gr. 400 — 1 pezzo lire 285 3 pezzi lire 570
caffè lavazza blu sacchetto gr. 250 — 1 pezzo lire 2240 3 pezzi lire 4480
biscotti accornero rusticale gr. 450 — 1 pezzo lire 980 3 pezzi lire 1960
albicocche greche allo sciroppo sarella gr. 800 — 1 pezzo lire 990 3 pezzi lire 1980
verdicchio dei colli di jesi cl. 72 — 1 pezzo lire 1380 3 pezzi lire 2760
bibite lockwoods (aranciata-cola-gassosa) — 1 pezzo lire 350 3 pezzi lire 700
maionese star tubetto gr. 90 — 1 pezzo lire 480 3 pezzi lire 960
confettura ligure lombarda vasetto gr. 350 — 1 pezzo lire 790 3 pezzi lire 1580
shampoo risposte di garnier phon cc. 60 — 1 pezzo lire 495 3 pezzi lire 990

50 TOVAGLIOLI decorati 34 x 34 1 pezzo lire 360 3 pezzi lire 720
DEODORO STICK medio 1 pezzo lire 1425 3 pezzi lire 2850
CRACKERS ITALSNACK gr. 812 1 pezzo lire 1470 3 pezzi lire 2940
DADO BRAVA CUOCA ALTHEA x 4 1 pezzo lire 180 3 pezzi lire 360
SCALA PIATTI polvere E3 gr. 600 1 pezzo lire 840 3 pezzi lire 1680
BAGNOSCHIUMA GING SQUIBB cc. 270 1 pezzo lire 1380 3 pezzi lire 2760

attenzione al prezzo scorta famiglia!
è un prezzo molto conveniente che permette di costituire una scorta di prodotti per la famiglia realizzando un grosso risparmio

pancrackers 3 conf. pandea cad. gr. 350 lire 1790
4 pacchi gran pavesi famiglia salati e non cad. gr. 450 lire 3870
3 pacchi corn flakes quaker cad. gr. 170 lire 2480
5 scatole filetti sgombro clipper cad. gr. 125 lire 2950
3 scatole carne simmenthal cad. gr. 70 lire 1230
6 bottiglie acqua guizza pvc cad. cl. 150 lire 1740
4 pacchi biscotti primatini pavesi famiglia cad. gr. 330 lire 3890
24 bibite sprite lattine cad. cl. 33 lire 6980
3 bottiglie birra kenner cad. cl. 33 lire 760

OLIO EXTRA VERGINE VENTURI lt. 5 lire 12290
6 PACCHI BISCOTTI ACCORNERO CAMPIELLO cad. gr. 430 lire 4480
6 SCATOLE TONNO SIMMENTHAL cad. gr. 85 lire 3570
5 SCATOLE SARDINE CARAVELLE olio oliva cad. gr. 120 lire 1950
10 ROTOLI C.I. ovatta perla bianca gr. 1200 lire 1500
6 LATTINE MANGIME FIDO per gatti al tonno lire 3690
CONFEZIONE 8 SAPONI PERLA bianco gr. 2400 lire 2680